

Maturità Cristiana - Lezione 4

*“Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito”
Galati 4:6-7*

Testo di lettura: *Galati 5:16-6:10*

Paolo in questa porzione della lettera cerca di spiegare la differenza che c'è tra lo Spirito Santo e la carne, talché una persona non può seguire entrambi. L'apostolo, quindi, entra nei particolari, elencando alcune delle opere della carne. I peccati di allora rimangono ancora i peccati oggi. Paolo descrive, altresì il frutto dello Spirito, quindi nell'ultima parte del *capitolo 5* e nella prima parte del *capitolo 6*, egli dà delle lezioni pratiche su come vivere sotto la guida dello Spirito Santo.

***Il contrasto** tra le opere della carne e il frutto dello Spirito - Galati 5:16-21*

Paolo afferma enfaticamente che le opere della carne e il frutto dello Spirito si oppongono, non è possibile far coesistere le due realtà contemporaneamente *cf. Matteo 6:24*. Dopo avere elencato i desideri della carne, l'apostolo mostra come il frutto dello Spirito Santo testimonia di un'evidente trasformazione che si contrasta nettamente con le passioni della vecchia vita *cf. Romani 8:11-14; II Corinzi 7:1; Colossesi 3:5-10*.

Il cambiamento influisce sulle attitudini, sui pensieri sul carattere e sulla condotta facendo emergere la persona dello Spirito Santo in noi, invece della nostra personalità *Filippesi 2:5; Giovanni 3:30; Efesini 4:23*.

***Il contenuto** del frutto dello Spirito Santo - Galati 5:22-24*

Messo al primo posto, come se inglobasse tutto il resto, è l'*amore*. Espressione che evidenzia come lo Spirito Santo ci libera dall'egoismo. La definizione di questa virtù è meravigliosamente espressa in *I Corinzi 13:4-7*. Elenchiamo e commentiamo brevemente sugli altri:

- *Gioia* - Quella dataci dallo Spirito Santo è sovrabbondante ed è indice di forza *Nehemia 8:10*. Lo Spirito Santo che dimora nel credente rende possibile una gioia indipendentemente dalle circostanze esterne *Atti 13:52; I Tessalonicesi 1:6*.
- *Pace* - Il termine ebraico *“shalom”*, che non significa solamente *“la pace che segue la guerra”* o *“la pace in assenza di difficoltà”*, ma significa anche *“pace in tempi difficili”*. Possibile questo perché donato dallo Spirito Santo *Romani 14:17; 15:13*.
- *Pazienza* - Viviamo in un mondo impaziente, in una società abituata a voler sempre tutto subito. Si rischia a volte di trattare Dio nello stesso modo. Il Signore è piuttosto interessato a far sviluppare e maturare il nostro carattere, che non a soddisfare i nostri desideri.
- *Benevolenza* e *Bontà* - Queste due virtù vanno assieme e indicano disponibilità a servire e mettere i desideri degli altri prima dei nostri.

- Fedeltà - È intesa non soltanto nei confronti di Dio, ma anche nei rapporti familiari, in quelli comunitari e nella sfera lavorativa. Essere affidabili è conferma che lo Spirito Santo vive nei figli di Dio.
- Mansuetudine - Si tratta di un animo “*fortemente umile*”. Essa richiede grande forza di carattere: è mansueto chi non rinuncia alla sua forza ma la controlla per l’uso opportuno. Gesù è un classico esempio di umiltà e forza *Isaia 53:7; Giovanni 2:15*.
- Autocontrollo - È la disciplina sui desideri o sulle reazioni del carattere umano, camminando per lo Spirito, possiamo vincere quei desideri malsani *Romani 8:37*.

La concretezza di vivere per lo Spirito Galati 5:25-6:10

A volte il termine “*spirituale*” per alcuni è associato a delle esperienze o a delle persone “*mistiche*”. Si pensa a realtà soprannaturali prive di applicazioni pratiche. Non è assolutamente il caso di vera spiritualità. Veniamo offerti nel *capitolo 6* due esempi pratici che possiamo definire “*camminare per lo Spirito*”.

Il primo riguarda il portare il peso gli uni gli altri. Un’idea che suggerisce di non criticare facilmente chi sbaglia, ma cercare invece di rialzare e ristorare chi è caduto. Poiché tendiamo ad essere così precipitosi nel giudicare gli altri, Paolo ci suggerisce di vigilare attentamente sulla nostra condotta *v.4*.

Un secondo esempio riguarda il sostegno effettivo e generoso che bisogna dare all’opera del Signore, nel caso specifico a quanti si adoperano nel ministero della Parola. I *versi 9 e 10* esortano a manifestare liberalmente la nostra generosità. Anche in questo senso mettiamo da parte la carne e portiamo del buon frutto spirituale.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*